



con finanziamento del



Mario Cucco

Biella 1896 - Monte Istrice (Monti Solaroli, VI) 1918

Medaglia d'argento al Valore Militare. Nella I guerra mondiale Tenente del quarto reggimento Alpini perde la vita combattendo eroicamente alla testa della sua truppa sul monte Grappa



Il 25 ottobre 1918 moriva sui Monti Solaroli il biellese Mario Cucco, tenente del 4° reggimento Alpini. Figlio di Giovanni, noto e stimato ingegnere, e di Clementina Valle, era nato a Biella il 22 luglio 1896; conclusi gli studi al Liceo Ginnasio si era iscritto a Medicina.

La chiamata alle armi era giunta il 23 novembre 1915 (l'Italia era in guerra con l'Austria-Ungheria dal 24 maggio di quell'anno).

Inizialmente assegnato al 1° reggimento Artiglieria di montagna, era stato in seguito ammesso alla Scuola militare di Modena per frequentare il corso per aspirante sottotenente di complemento.

Diplomatosi nel giugno del 1916, era stato incorporato nel 4° reggimento Alpini (battaglione "Aosta") e inviato al fronte, dove aveva immediatamente dimostrato il proprio valore.

Il 10 ottobre 1916 combattè all'Alpe Cosmagnon e fu leggermente ferito, ma non dovette entrare all'Ospedale. Ebbe la Medaglia di Bronzo al valore. Il 17 ottobre dello stesso anno andava volontariamente all'attacco del Dente del Pasubio; rimaneva gravemente ferito, con permanente lesione delle funzioni della

mascella, e riportava la medaglia d'argento. La ferita era gravissima: appena ristabilito ottenne di ritornare al suo reparto. Nel maggio 1917 combattè alla presa del Vodice; a testimonianza di compagni e superiori, il povero Mario fu eroico e sostenne situazioni terribili: non ebbe ricompensa al valore. In compenso ebbe però, il giorno 20 di maggio, una grave ferita al torace ed una al braccio; non poteva più far marce o fatiche: volle tornare al battaglione.

Malgrado le precarie condizioni fisiche, il giovane ufficiale biellese non esitò a prendere parte ai violenti combattimenti che infuriarono sul Grappa alla fine dell'ottobre 1918, preludio all'epilogo vittorioso del conflitto.

Nella notte del 26 ottobre 1918 al Monte Istrice (quota 1730 dei Solaroli) cadeva combattendo al comando della sua 43ª compagnia. Il maggiore cav. Vecchi lo propose per la seconda medaglia d'argento. Sepolto nel cimitero militare di Caniezza, Mario Cucco fu in seguito traslato al Cimitero di Oropa.

Il 21 giugno 1953, alla presenza delle autorità cittadine e del ministro Giuseppe Pella, con una cerimonia solenne fu dedicata a Mario Cucco una piazza in cui è stata collocata una statua in bronzo a lui dedicata, opera dello scultore biellese Giovanni Cantonò.

La sezione biellese dell'Associazione Nazionale Alpini, fondata nel 1922, che nel 1928 ha assunto la denominazione di "Battaglione biellese Mario Cucco", nel 2017 ha fatto restaurare la statua da Tiziana Carbonati di Torino, già restauratrice del monumento all'alpino con mulo dei Giardini Zumaglino.

Bibliografia:

- Mario Balocco et al., *In memoria di Mario Cucco*, Biella: ANA, 1953
- Rolando Magliola, *Il lupo del Pasubio*, in «La Nuova Provincia di Biella», 21.09.2013.